

Comunicato stampa CONSIGLIO COMUNALE SUGLI LSU: NIENTE DI FATTO

Da tempo i LSU di Frosinone attendevano un momento pubblico per parlare della loro questione. Avevano invitato più volte il consiglio comunale a riunirsi per questa proposta specifica.

L'operato della giunta e del gruppo di lavoro sulla multiservizi non è stato mai trasparente e quindi era l'assise democratica per eccellenza che avrebbe dovuto riprendere in mano la situazione. Lo stesso modo di procedere dell'Ass. Venturi si è manifestato nel tempo in modo sempre più antidemocratico: il giorno prima aveva incontrato CGIL-CISL-UIL, sigle sindacali che avevano da tempo abbandonato il terreno di lotta, per presentargli il piano "ufficialmente", senza convocare la scrivente o.s. né i rappresentanti degli stessi lavoratori LSU!

L'attesa quindi era tanta. Centinaia di LSU hanno presenziato sin dal primo pomeriggio l'assise. Erano giorni che gli LSU incontravano i capigruppo per far presente le loro posizioni al fine di contribuire alla soluzione complessiva del problema.

Subito si capiva però che ci sarebbero state difficoltà nel procedere: mancava il sindaco Marzi e il consigliere Storace, cioè due persone che avrebbero potuto dare un indirizzo più certo alle questioni poste.

La presentazione dell'Ass.re competente è parsa monca e poco chiara sulle linee politiche dell'Amministrazione e tantomeno veniva fatta una riflessione sul ruolo svolto in questi anni nel comune da questi lavoratori. Comunque veniva ribadito che 142 LSU entreranno nella società (altri 29 dal 2006 al 2009). Degli altri 92 LSU non si faceva cenno.

La "pezza" l'ha tentata di mettere con una mozione Mastroianni a nome della maggioranza che sarebbe andata ad impegnare l'Amministrazione su una tutta una serie di punti, alcuni dei quali già sollevati dagli LSU.

Tale mozione oltre a specificare alcune richieste di carattere generale sulla crisi occupazionale in provincia e specificare meglio il ruolo della PROTEO nella società, va a definire alcuni aspetti più specifici; affidamento della manutenzione della villa comunale alla multiservizi; rivedere la possibilità delle assunzioni su alcune servizi come quelli amministrativi o asili nido che avrebbero un ruolo poco chiaro nella multiservizi che adesso sarebbe prestatrice di manodopera all'ente; ridiscutere degli appalti in scadenza sui servizi sociali e sulla raccolta differenziata; ricucire alcuni servizi come quello dello scuolabus dove oggi ci sono diversi tipi di precariato che svolgono le stesse mansioni.

Alla mozione si aggiungeva un emendamento di De Santis su un impegno politico più pregnante rispetto ad alcuni servizi in scadenza come la raccolta dei rifiuti e quella differenziata.

Ciò provocava l'irrigidimento della maggioranza che accompagnata da una non posizione della destra (priva dalla persona del consigliere Marini che aveva dimostrato maggiormente attenzione al problema) che decideva di ritirare la mozione e di riunire di nuovo il consiglio prossimamente per sostenere una proposta più delineata.

I LSU a cui è stato dato spazio per un intervento, hanno sostenuto quanto già detto e scritto in precedenza, risottolineando che la soluzione deve essere per tutti e che ci sono i numeri per farlo: recuperando i posti di lavoro occupati dagli LSU in questi anni e dati ad altri (ditte esterne) e pianificando ulteriori aggiustamenti nella società multiservizi. Hanno chiesto quindi garanzie per la partenza a breve della società e hanno ribadito la necessità di riaprire le assunzioni in pianta organica.

La mancata presa di posizione su alcunché alla fine del consiglio lascia interdetti i LSU che hanno un brutto presentimento che le cose non cambino, né a luglio né mai.

La richiesta forte di un "atto compromissorio" da parte del consiglio non c'è stata e nemmeno è stata individuata.

I LSU si debbono ancora accontentare di promesse. Fino a quando?